tazione e regolato il cabotaggio e il transito di alcune merci e divieti di esportazione, in sostituzione del disegno di legge n. 299, che aveva lo stesso titolo.

L'onorevole ministro chiede che questi due disegni di legge siano inviati alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915».

Proseguendo nella discussione generale, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Peano.

PEANO. Se mi sono inscritto a parlare sul bilancio delle poste, è perchè ebbi l'onore di far parte della Commissione Reale istituita con Regio decreto del 10 luglio 1910, dal ministro Ciuffelli.

Le conclusioni, a cui si venne in seno a quella Commissione, furono qui ampiamente ricordate dagli oratori che mi precedettero. Ed io, mentre in ciò trovo argomento di compiacimento, perchè mi dimostra che non fu opera vana la nostra, trovo altresì una ragione per ricordare l'azione spiegata in quella Commissione dal compianto senatore Severino Casana, che la presiedette con amore ed intelletto, e vi dedicò gli ultimi mesi della sua vita, sempre spesa per il bene della patria.

Io limiterò il mio còmpito a richiamare brevemente e più precisamente ancora le conclusioni che quella Commissione ha creduto di proporre all'esame del Governo.

La legge Schanzer del 1907, cioè la legge del riscatto, la quale ha contribuito a far sì che il servizio telefonico non fosse semplicemente considerato come un'industria privata, ma fosse invece giudicato quale un alto servizio e ufficio di Stato, aveva disposto che entro un anno tre progetti di legge fossero presentati.

Uno relativo al personale, e questo venne approvato; un altro relativo alla protezione delle linee telegrafiche e telefoniche, ed il terzo relativo alle tariffe. Questi due ultimi ancora non furono presentati.

Sulla questione della protezione delle linee telegrafiche e telefoniche la Commissione Reale ha preparato un progetto che è completo nelle sue disposizioni e alla cui elaborazione hanno partecipato scienziati illustri, tra i quali ricordo il nostro collega onorevole Battelli, e molte persone competenti.

Io so che qui c'è una grave questione relativamente all'onere della spesa per quanto riflette la protezione di queste linee e cioè se la spesa debba essere a carico dei privati oppure a carico dello Stato. La Commissione in questa materia ha seguito il sistema inglese: ha proposto che si debbano mettere a carico dello Stato le spese solo quando sia necessario trasportare completamente le linee dei privati. Ma negli altri casi ha stabilito la compartecipazione in equa misura nella spesa stessa dei privati e dello Stato.

So pure che una grave difficoltà è sorta perchè il ministro di agricoltura ha sollevato una questione più alta. È entrato ad esaminare la legge 7 giugno 1894, relativa alla trasmissione a distanza delle correnti elettriche.

Qui entriamo a studiare tutto il campo del nostro diritto industriale, campo così vasto e difficile. Sono convinto che anche la legge del 1894 relativa alla trasmissione dell'energia elettrica debba essere riformata, perchè da allora ad oggi sono mutate grandemente le condizioni dell'industria. Ma per fare questo studio ci troviamo di fronte a gravi problemi, come, per esempio, a quello della precedenza da darsi tra le varie linee, cioè quali fra le linee di Stato, dei comuni, delle provincie, delle ferrovie, debbano in caso di conflitto prevalere. Io perciò vorrei che, senza entrare in questo campo che riconosco è doveroso studiare, l'onorevole ministro riprendesse in esame il progetto completo, preciso, presentato dalla Commissione Reale, limitato semplicemente alla tutela delle linee telegrafiche e telefoniche, e nella sua alta competenza volesse presentare il disegno di legge alla Camera.

L'altro disegno di legge riguarda la materia delle tariffe sulle quali ieri si è intrattenuto con tanta competenza il collega Bignami.

Il disegno di legge sulle tariffe ha un duplice scopo. Prima di tutto, se non vi sono delle tariffe giuste e sensate, non è possibile dare una base finanziaria sicura